

I dati sono contenuti nell'indagine annuale che Uniocamere Toscana e Confservizi Cispel Toscana realizzano dal 2012 per monitorare il settore

I servizi pubblici locali resistono alla crisi: crescono gli investimenti

► FIRENZE — Nonostante la crisi, il settore dei servizi pubblici locali in Toscana va bene. Cresce il fatturato con la sola eccezione del trasporto pubblico. Il personale è sostanzialmente stabile ma soprattutto aumentano gli investimenti di oltre un quarto dal 2011 al 2012 e confermati anche per il 2013. I dati sono contenuti nell'indagine annuale che Uniocamere Toscana e Confservizi Cispel Toscana realizzano dal 2012. L'indagine ha coinvolto imprese di medie e grandi dimensioni con almeno 50 addetti che operano in tutta la regione. Nel paniere quelle che gestiscono rifiuti solidi urbani pesano per il 53,5%, il 18,6% è rappresentato dalle imprese del servizio idrico, il 16,3% da imprese di trasporto pubblico e l'11,6% da imprese di distribuzione del gas. **Fatturato in crescita** Complessivamente nel 2012 il fatturato delle imprese analizzate è cresciuto dell'1,6%, grazie alla spinta dei settori gas

(+5,1%) ed idrico (+3,9%) che confermano sostanzialmente il ritmo di crescita del 2011 in cui erano stati considerati in aggregato (+5,2%); 2012 positivo anche per le aziende rifiuti (+1,7%), mentre si conferma in flessione il settore del Tpl (-0,9%; -3,5% nel 2011). Nel 2013 non ci do-

vrebbero essere eccessivi scossoni: le percentuali di quanti hanno indicato aumento o stabilità sono pressoché identiche (38%), superiori alla quota di imprese (24%) che stanno consolidando fatturati in diminuzione.

Bene gli investimenti Ancora più del fatturato sono cre-

sciuti gli investimenti: +27,32% nel 2012, rispetto al ben più magro +3,2% del 2011. Aumentano anche i costi di produzione (+2,9%, il doppio della crescita registrata nel fatturato). Sostanzialmente stabile è il numero degli addetti, solo lievemente in diminuzione (-0,7%), che si traduce in un centinaio di posti lavoro in meno: per lo più contratti a tempo determinato non rinnovati e personale andato in pensione, con una quarantina di contratti a tempo indeterminato in più, che sicuramente è una buona notizia.

I contratti Nel campo della dinamica occupazionale si segnala la larghissima presenza di addetti a tempo indeterminato (oltre il 96% in tutti i settori) e una ridotta componente di contratti a tempo determinato e di altre tipologie di contratto. Confermata la distribuzione degli addetti con il 68,7% di operai, il 28,1% di impiegati, il 2,2% di quadri e il 0,9% di dirigenti. ◀



Lo studio ha coinvolto imprese di medie e grandi dimensioni con almeno 50 addetti che operano in tutta la regione

L'eccezione
Cresce il fatturato dei servizi pubblici tranne che nel settore trasporti



Il particolare

Aumentano costi di produzione e si ritarda con i pagamenti

► FIRENZE

Dai dati dell'indagine vogliamo estrapolare due elementi particolarmente significativi: i costi di produzione e la difficoltà nei pagamenti. Per quanto riguarda i costi di produzione, crescono complessivamente del 3%, in particolare per Tpl (+4,7%) e acqua (+4,3%), di meno per rifiuti (+1,1%) e gas (+0,8%). Fra tutte le voci di costo hanno inciso i forti rialzi per energia e combustibile (+12,2%), per le spese legali e le gestioni del contenzioso (+11,4%; per il +40% del settore gas) e in misura più contenuta per le assicurazioni (+5,7%) del parco au-

to. Si riduce, invece, il costo del personale (-0,3%). Per il 2013 la tendenza è di un ulteriore aumento per le imprese: la quota di quanti registrano accelerazioni dei costi (44,9%) è superiore infatti di 5 punti rispetto alla percentuale delle flessioni (39,7%), mentre per il 15% degli imprenditori l'annualità è all'insegna della stabilità. Complice la crisi e i tetti imposti dal patto di stabilità, aumentano i tempi di pagamento. Cartelle e bollette sono state mediamente saldate dagli utenti privati, nel 2012, con un ritardo di 156 giorni rispetto alla scadenza e con 195 giorni di ritardo dal-

le pubbliche amministrazioni. Più nel dettaglio per i rifiuti il ritardo della pubbliche amministrazioni è salito da 172 giorni del 2011 a 299 del 2012. Nel settore gas sempre le pubbliche amministrazioni nel 2012 hanno raggiunto quasi l'anno di ritardo (337 giorni), mentre gli altri utenti, per lo stesso servizio, si fermano a circa 50 giorni. Per il saldo delle bollette del servizio idrico le parti si invertono: le pubbliche amministrazioni pagano mediamente dopo 158 giorni dalla scadenza, cinque mesi dopo, mentre gli altri utenti salgono a 171, un paio di settimane in più. ◀